



# La voce di Sovico

NOTIZIARIO  
DELLA  
PARROCCHIA  
CRISTO RE

n. 1390- Anno XXX  
26 giugno 2022

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it) -  
[don.gi.maggioni@gmail.com](mailto:don.gi.maggioni@gmail.com) - [www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

## III<sup>^</sup> domenica dopo PENTECOSTE 26 GIUGNO 2022



**"Una Famiglia unita  
che genera la vita sa resistere  
alla solitudine che intuisce il mondo"**



Il grande incontro diocesano «Sante subito», articolato in tre piazze del centro cittadino e conclusosi in piazza del Duomo, tra animazione, musica, testimonianze e preghiera, con la presenza dell'Arcivescovo «Famiglie della diocesi di Milano

fatevi sentire», lo fanno con un fragoroso applauso.

Il grande e atteso incontro delle famiglie “Sante subito”, svoltosi per un intero pomeriggio in 3 diverse piazze del centro di Milano, per poi concludersi con l’evento in piazza del Duomo, non poteva che essere una festa e lo è stata, ma avuto il sapore anche di un ritrovarsi mettendo (o rimettendo) al centro il senso autentico della famiglia come luogo in cui costruire «un domani promettente, contro l’egocentrismo» oggi dilagante. La Chiesa di Milano ha così inteso prendere idealmente parte al X Incontro Mondiale delle Famiglie, in programma a Roma dal 22 al 26 giugno, con il Papa.

Un momento, quello milanese, preparato con cura nelle diverse Zone, grazie all’impegno del Servizio diocesano per la Pastorale della Famiglia, e che ha riscosso subito successo sia sul territorio che nell’happening-clou articolato nell’animazione realizzata da diversi gruppi e associazioni nelle piazze San Fedele, Sant’Alessandro e Santo Stefano, tra giochi, karaoke, tombole, musica e tanta allegria.

Poi tutti insieme verso il Duomo, dove la festa è continuata con la presenza dell’Arcivescovo – accanto a lui, don Mario Antonelli, vicario episcopale di

Settore, don Massimiliano Sabbadini, Paolo e Maria Zambon, responsabili del Servizio familiare della Diocesi – dei vicari episcopali di Zona, delle autorità.



# Incontro diocesano famiglie FAMIGLIE SANTE SUBITO "Ricevi questo ANELLO"

*Intervento del Vescovo Mario*

**L'anello è la promessa.**

Lo scambio degli anelli è la formulazione di una promessa: puoi contare su di me, io conto su di te. Due persone che si impegnano con una promessa affidabile possono affrontare tutti i giorni della vita e sostenere



tutte le prove. Nella promessa è iscritta l'impegno di fedeltà, il legame è affidabile perché dura nel tempo, in ogni stagione della vita.

**L'anello forma una catena, fino al primo anello, fino a Dio.**

Le persone che si scambiano gli anelli sono legati alla storia che li ha preceduti e si predispongono a scrivere una storia futura. La storia che ha preceduto gli sposi è una catena di generazioni, un patrimonio e una anche una storia di ferite: nel bene e nel male l'anello porta le tracce di quello che è stato. Ma la catena è solida e affidabile perché si aggancia al principio, alla promessa di Dio. Per quanto ci si impegni, la buona volontà non basta: il vino finisce presto e la festa è presto in pericolo. Ma se si

aggancia a Gesù, allora anche l'acqua può diventare vino, anche il feriale può diventare festa.

### **L'anello forma una catena, fino alla terza e alla quarta generazione.**

Nella coppia che condivide la vita e i sogni, i propositi e i progetti, è accolta come una benedizione la vita, i bambini, il futuro dell'umanità. I bambini trovano serenità e buone ragioni per diventare uomini e donne perché si agganciano a una catena che non li lascia precipitare nel vuoto. La vita rivela l'aspetto promettente non perché i genitori sono perfetti, ma perché sono uniti e ci si può agganciare a loro.

### **4. L'anello è rotondo, non è quadro; l'anello non è di carta...**

Un anello quadrato non è adatto per essere messo al dito. Il patto che unisce l'uomo e la donna richiede che si lavori sugli angoli perché non siano spuntoni che feriscono, ma prendano la forma del cerchio. Per condividere una vita si devono addolcire ed eliminare gli spigoli. Un anello di carta può essere un gioco di bambini, ma non può formare una catena che resista. Per sostenere un legame che affronti le diverse stagioni e i giorni della vita è necessario sostituire i giochi dei bambini con il materiale resistente: essere persone adulte che fanno fronte.

### **La famiglia unita dall'anello è pronta anche per la resistenza.**

La promessa dell'affidabilità reciproca è una resistenza alla condanna alla solitudine che intristisce il mondo. La catena che unisce le generazioni, genera futuro, a chiede a Dio il vino buono è una resistenza alla paura che fa invecchiare il mondo e considera i bambini come una imprudenza. L'impresa di arrotondare l'anello è una resistenza alla tentazione dell'egocentrismo che fa valere i propri spigolo come diritti e non si cura dell'angoscia che crea nei figli e nelle figlie. La cura per il materiale di cui è fatto l'anello è un esercizio necessario per predisporre alle resistenza.

## **X° INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO**

*Care famiglie!*

è per me una gioia essere qui con voi, dopo eventi sconvolgenti che, negli ultimi tempi, hanno segnato le nostre vite: prima la pandemia e, adesso, la guerra in Europa, che si aggiunge ad altre guerre che affliggono la famiglia umana.

Ringrazio il Cardinale Farrell, il Cardinale De Donatis e tutti i collaboratori del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e della Diocesi di Roma, che con la loro dedizione hanno reso possibile questo Incontro.

Desidero poi ringraziare le famiglie presenti, venute da tante parti del mondo; e in particolare quelle che ci hanno regalato la loro testimonianza: grazie di cuore! Non è facile parlare davanti a un pubblico così vasto della propria vita, delle difficoltà o dei doni meravigliosi, ma intimi e personali, che avete ricevuto dal Signore. Le vostre testimonianze hanno fatto da “amplificatori”: avete dato voce all’esperienza di tante famiglie nel mondo, che, come voi, vivono le medesime gioie, inquietudini, le medesime sofferenze e speranze.

Per questo ora mi rivolgo sia a voi qui presenti sia agli sposi e alle famiglie che ci ascoltano nel mondo. Vorrei farvi sentire la mia vicinanza proprio lì dove vi trovate, nella vostra concreta condizione di vita. Il mio incoraggiamento è anzitutto proprio questo: partire dalla vostra situazione reale e da lì provare a camminare insieme: insieme come sposi, insieme nella vostra famiglia, insieme alle altre famiglie, insieme con la Chiesa. Penso alla parabola del buon samaritano, che incontra per strada un uomo ferito, *gli si fa vicino*, si fa carico di lui e lo aiuta a riprendere il cammino.

Vorrei che proprio questo fosse per voi la Chiesa! Un buon samaritano



COPYRIGHT © VATICAN MEDIA

che si fa vicino, vicino a voi e vi aiuta a proseguire il vostro cammino e a fare *“un passo in più”*, anche se piccolo. E non dimenticare che la vicinanza è lo stile di Dio: vicinanza, compassione e tenerezza.

Questo è lo stile di Dio. Provo a indicare questi *“passi in più”* da fare insieme, riprendendo le testimonianze che abbiamo ascoltato.

**1. *“Un passo in più” verso il matrimonio.*** Ringrazio voi, Luigi e Serena, per aver raccontato con grande onestà la vostra esperienza, con le sue difficoltà e le sue aspirazioni. Penso che per tutti è doloroso ciò che avete raccontato: *“Non abbiamo trovato una comunità che ci sostenesse a braccia aperte per quel che siamo”*. È duro, questo! Questo deve farci riflettere. Dobbiamo convertirci e camminare come Chiesa accogliente, perché le nostre diocesi e parrocchie diventino sempre più *“comunità che sostengono tutti a braccia aperte”*. Ce n'è tanto bisogno, in questa cultura dell'indifferenza! E voi, provvidenzialmente, avete trovato sostegno in altre famiglie, che infatti sono piccole chiese.

Mi ha molto consolato quando avete spiegato il motivo che vi ha spinto a far battezzare i vostri figli. Avete detto una frase molto bella: *“Nonostante gli sforzi umani più nobili, noi non ci bastiamo”*.

È vero, possiamo avere i sogni più belli, gli ideali più alti, ma alla fine scopriamo anche i nostri limiti – è saggezza conoscere i propri limiti –, questi limiti che non superiamo da soli ma aprendoci al Padre, al suo amore, alla sua grazia. Questo è il significato dei sacramenti del Battesimo e del Matrimonio: sono l'aiuto concreto che Dio ci dona per non lasciarci soli, perché *“noi non ci bastiamo”*.

Quella frase, ha fatto tanto bene sentirla: *“Noi non ci bastiamo”*.

Possiamo dire che quando un uomo e una donna s'innamorano, Dio offre loro un regalo: il matrimonio. Un dono meraviglioso, che ha in sé la potenza dell'amore divino: forte, duraturo, fedele, capace di riprendersi dopo ogni fallimento o fragilità. Il matrimonio non è una formalità da adempiere. Non ci si sposa per essere cattolici *“con l'etichetta”*, per obbedire a una regola, o perché lo dice la Chiesa o per fare una festa; no, ci si sposa *perché si vuole fondare il matrimonio sull'amore di Cristo*, che è saldo come una roccia. Nel matrimonio Cristo si dona a voi, così che voi abbiate la forza di donarvi a vicenda. Coraggio, dunque, la vita familiare non è una missione impossibile! Con la grazia del sacramento, Dio la rende un viaggio meraviglioso da fare insieme a Lui, mai da soli.

La famiglia non è un bell'ideale, irraggiungibile nella realtà. Dio garantisce la sua presenza nel matrimonio e nella famiglia, non solo nel giorno delle

nozze ma per tutta la vita. E Lui vi sostiene ogni giorno nel vostro cammino.

**2. *“Un passo in più” per abbracciare la croce.*** Ringrazio voi, Roberto e Maria Anselma, perché ci avete raccontato la storia commovente della vostra famiglia e in particolare di Chiara. Ci avete parlato della croce, che fa parte della vita di ogni persona e di ogni famiglia. E avete testimoniato che la dura croce della malattia e della morte di Chiara non ha distrutto la famiglia e non ha eliminato la serenità e la pace dai vostri cuori. Lo si vede anche nei vostri sguardi. Non siete persone abbattute, disperate e arrabbiate con la vita. Anzi! Si percepiscono in voi una grande serenità e una grande fede. Avete detto: “La serenità di Chiara ci ha aperto una finestra sull’eternità”. Vedere come lei ha vissuto la prova della malattia vi ha aiutato ad alzare lo sguardo e a non rimanere prigionieri del dolore, ma ad aprirvi a qualcosa di più grande: i disegni misteriosi di Dio, l’eternità, il Cielo. Vi ringrazio per questa testimonianza di fede! Avete citato anche quella frase che Chiara diceva: «Dio mette la verità in ciascuno di noi e non è possibile fraintenderla». Nel cuore di Chiara Dio ha posto la verità di una vita santa, e perciò lei ha voluto preservare la vita di suo figlio a costo della sua stessa vita. E come sposa, accanto a suo marito, ha percorso la via del Vangelo della famiglia in modo semplice, spontaneo. Nel cuore di Chiara è entrata anche la verità della croce come dono di sé: una vita donata alla sua famiglia, alla Chiesa, al mondo intero. Sempre abbiamo bisogno di esempi grandi a cui guardare: che Chiara sia d’ispirazione nel nostro cammino di santità, e che il Signore sostenga e renda feconda ogni croce che le famiglie si trovano a portare.

**3. *“Un passo in più” verso il perdono.*** Paul e Germaine, voi avete avuto il coraggio di raccontarci la crisi che avete vissuto nel vostro matrimonio. Vi ringraziamo di questo, perché in ogni matrimonio ci sono le crisi: dobbiamo dircelo, dobbiamo svelarlo e andare sulla strada per risolverla. Non avete voluto addolcire la realtà con un po’ di zucchero! Avete chiamato per nome tutte le cause della crisi: la mancanza di sincerità, l’infedeltà, l’uso sbagliato dei soldi, gli idoli del potere e della carriera, il rancore crescente e l’indurimento del cuore. Mentre voi parlavate, penso che tutti noi abbiamo rivissuto l’esperienza di dolore provata di fronte a situazioni simili di famiglie divise. Vedere una famiglia che si disgrega è un dramma che non può lasciarci indifferenti. Il sorriso dei coniugi scompare, i figli sono smarriti, la serenità di tutti svanisce. E il più delle volte non si sa cosa fare.

Per questo la vostra storia trasmette speranza. Paul ha detto che, proprio nel momento più buio della crisi, il Signore ha risposto al desiderio più profondo del suo cuore e ha salvato il suo matrimonio. È proprio così.

Il desiderio che c'è nel fondo del cuore di ognuno è che l'amore non finisca, che la storia costruita insieme con la persona amata non s'interrompa, che i frutti che essa ha generato non vadano dispersi.

Tutti hanno questo desiderio. Nessuno desidera un amore a “breve scadenza” o a “tempo determinato”. E per questo si soffre molto quando le mancanze, le negligenze e i peccati umani fanno naufragare un matrimonio.

Ma anche in mezzo alla tempesta, Dio vede quello che c'è nel cuore.

E provvidenzialmente voi avete incontrato un gruppo di laici che si dedica proprio alle famiglie. Lì è iniziato un cammino di riavvicinamento e di risanamento della vostra relazione. Avete ripreso a parlarvi, ad aprirvi con sincerità, a riconoscere le colpe, a pregare insieme ad altre coppie, e tutto ciò ha portato alla riconciliazione e al perdono.

Il perdono, fratelli e sorelle, il perdono risana ogni ferita; il perdono è un dono che sgorga dalla grazia con cui Cristo riempie la coppia e la famiglia intera quando lo si lascia agire, quando ci si rivolge a Lui. È molto bello che abbiate celebrato la vostra “festa del perdono”, con i vostri figli, rinnovando le promesse matrimoniali nella celebrazione eucaristica.

Mi ha fatto pensare alla festa che il padre organizza per il figlio prodigo nella parabola di Gesù (cfr Lc 15,20-24). Solo che questa volta quelli che si erano smarriti erano i genitori, non il figlio! I “genitori prodighi”.

Ma anche questo è bello e può essere una grande testimonianza per i figli. I figli, infatti, uscendo dall'infanzia, si rendono conto che i genitori non sono dei “super eroi”, non sono onnipotenti, e soprattutto non sono perfetti. E i vostri figli hanno visto in voi qualcosa di molto più importante: hanno visto l'umiltà per chiedersi perdono e la forza che avete ricevuto dal Signore per risollevarvi dalla caduta.

Di questo loro hanno veramente bisogno! Anch'essi, infatti, nella vita sbaglieranno e scopriranno di non essere perfetti, ma si ricorderanno che il Signore ci rialza, che tutti siamo peccatori perdonati, che dobbiamo chiedere perdono agli altri e dobbiamo anche perdonare noi stessi.

Questa lezione che hanno ricevuto da voi rimarrà nel loro cuore per sempre. E anche a noi ha fatto bene ascoltarvi: grazie di questa testimonianza di perdono! Grazie tante.

**4. “Un passo in più” verso l'accoglienza.** Ringrazio voi, Iryna e Sofia, per la vostra testimonianza. Avete dato voce a tante persone la cui vita è stata

sconvolta dalla guerra in Ucraina. Vediamo in voi i volti e le storie di tanti uomini e donne che hanno dovuto fuggire dalla loro terra.

Vi ringraziamo perché non avete perso fiducia nella Provvidenza, e avete visto come Dio opera in vostro favore anche attraverso persone concrete che vi ha fatto incontrare: famiglie ospitali, medici che vi hanno aiutato e tanti uomini dal cuore buono. La guerra vi ha messe di fronte al cinismo e alla brutalità umana, ma avete incontrato anche persone di grande umanità. *Il peggio e il meglio dell'uomo!*

È importante per tutti non rimanere fissati sul peggio, ma valorizzare il meglio, il tanto bene di cui è capace ogni essere umano, e da lì ripartire.

Ringrazio anche voi, Pietro ed Erika, per aver raccontato la vostra storia e per la generosità con cui avete accolto Iryna e Sofia nella vostra già numerosa famiglia. Ci avete confidato che l'avete fatto per gratitudine a Dio e con uno spirito di fede, come una chiamata del Signore.

Erika ha detto che l'accoglienza è stata una "benedizione del cielo".

In effetti, l'accoglienza è proprio un "carisma" delle famiglie, e soprattutto di quelle numerose! Si pensa che in una casa dove si è già in tanti sia più difficile accogliere altri; invece nella realtà non è così, perché le famiglie con molti figli sono allenate a fare spazio agli altri. Sempre trovano uno spazio per gli altri.

E questa, in fondo, è la dinamica propria della famiglia. In famiglia si vive una dinamica di accoglienza, perché anzitutto i coniugi si sono accolti l'un l'altro, come si sono detti a vicenda il giorno delle nozze: "Io accolgo te".

E poi, mettendo al mondo i figli, hanno accolto la vita di nuove creature.

E mentre nei contesti anonimi chi è più debole viene spesso rigettato, nelle famiglie, invece, è naturale accoglierlo: un figlio con disabilità, una persona anziana bisognosa di cure, un parente in difficoltà che non ha nessuno... E questo dà speranza. Le famiglie sono luoghi di accoglienza, e guai se venissero a mancare! Guai. Una società diventerebbe fredda e invivibile senza famiglie accoglienti. Sono un po' il calore della società, queste famiglie accoglienti e generose.

**5. "Un passo in più" verso la fratellanza.** Ringrazio te, Zakia, per averci raccontato la tua storia. È bello e consolante che quello che avete costruito insieme, tu e Luca, rimane vivo. La vostra storia è nata e si è basata sulla condivisione di ideali molto alti, che tu hai descritto così: «Abbiamo basato la nostra famiglia sull'amore autentico, con rispetto, solidarietà e dialogo tra le nostre culture». E niente di tutto questo è andato perso, nemmeno dopo la tragica morte di Luca. Non solo, infatti, l'esempio e l'eredità spirituale di Luca rimangono vivi e parlano alle

coscienze di molti, ma anche l'organizzazione che Zakia ha fondato, in un certo senso, porta avanti la sua missione. Anzi, possiamo dire che la missione diplomatica di Luca è diventata ora una "missione di pace" di tutta la famiglia. Nella vostra storia si vede bene come ciò che è umano e ciò che è religioso possono intrecciarsi e dare bellissimi frutti. In Zakia e Luca troviamo la bellezza dell'amore umano, la passione per la vita, l'altruismo e anche la fedeltà al proprio credo e alla propria tradizione religiosa, fonte d'ispirazione e di forza interiore.

Nella vostra famiglia si esprime l'ideale della fratellanza. Oltre che essere marito e moglie, voi avete vissuto da fratelli nell'umanità, da fratelli nelle diverse esperienze religiose, da fratelli nell'impegno sociale. Anche questa è una scuola che s'impara in famiglia. Vivendo assieme a chi è diverso da me, in famiglia s'impara ad essere fratelli e sorelle. S'impara a superare divisioni, pregiudizi, chiusure e a costruire insieme qualcosa di grande e di bello, partendo da ciò che ci accomuna. Esempi vissuti di fratellanza, come quello di Luca e Zakia, ci danno speranza e ci fanno guardare con più fiducia al nostro mondo lacerato da divisioni e inimicizie.

Grazie per questo esempio di fratellanza! E non vorrei finire questo ricordo di Luca e te senza menzionare tua mamma. Tua mamma che è qui e ti ha accompagnato sempre nel tuo percorso: questo è il bene che le suocere fanno in una famiglia, le brave suocere, le brave mamme! Ringrazio lei di essere venuta con te, oggi.

Cari amici, ogni vostra famiglia ha una missione da compiere nel mondo, una testimonianza da dare. Noi battezzati, in particolare, siamo chiamati ad essere «un messaggio che lo Spirito Santo trae dalla ricchezza di Gesù Cristo e dona al suo popolo» (Esort. ap. *Gaudete et exsultate*, 21).

Per questo vi propongo di farvi questa domanda: qual è la parola che il Signore vuole dire con la nostra vita alle persone che incontriamo?

Quale "passo in più" chiede oggi alla nostra famiglia? Alla mia famiglia: ognuno deve dire questo. Mettetevi in ascolto. Lasciatevi trasformare da Lui, perché anche voi possiate trasformare il mondo e renderlo "casa" per chi ha bisogno di essere accolto, per chi ha bisogno d'incontrare Cristo e di sentirsi amato.

Dobbiamo vivere con gli occhi puntati verso il Cielo: come dicevano i Beati Maria e Luigi Beltrame Quattrocchi ai loro figli, affrontando le fatiche e le gioie della vita "guardando sempre dal tetto in su". Vi ringrazio di essere venuti qui.

Vi ringrazio dell'impegno nel portare avanti le vostre famiglie. Avanti, con coraggio, con gioia.

E, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

## **ITINERARI di ACCOMPAGNAMENTO alla FEDE 2022-2023**

Oratorio S. Giuseppe –  
Parrocchia Cristo Re in Sovico



Gli incontri sono dalle 16.45 alle 18.00

<b>LUNEDI':</b>	<i>“Con Te, cristiani”</i>	5 ^ elem. (nati del 2012)
<b>MERCOLEDI':</b>	<i>“Con Te, figli!”</i>	2 ^ elem. (nati del 2015)
<b>GIOVEDI':</b>	<i>“Con Te, amici!”</i>	4 ^ elem. (nati del 2013)
<b>SABATO:</b>	<i>“Con Te, discepoli!”</i>	3 ^ elem. (nati del 2014)

**VENERDI':** per i cammini dei **PREADOLESCENTI:**

alle ore 17.10: 1 ^ media (nati del 2011);

alle ore 18.30-19.30: 2 ^ - 3 ^ media (nati del 2010 e 2009)

**ADOLESCENTI** alle ore 21.00

### **SEGRETERIA PARROCCHIALE**

Da Lunedì a Sabato: dalle 9.00 alle 11.00

Martedì e Mercoledì: dalle 17.00 alle 19.00

tel. segreteria parr.: 039 2013242 – e-mail: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it)

## **Celebrazione dei SS. BATTESIMI**

\* DOMENICA 3 LUGLIO ore 15.30

\* DOMENICA 4 SETTEMBRE ore 15.30

### **APPUNTAMENTI NELLA SETTIMANA DELL'OTTAVA DI PASQUA**

**DOMENICA 26 GIUGNO III^ domenica dopo Pentecoste**

S. Messa ore 9.00 – ore 10.30 - ore 18.00

**LUNEDI' 27 GIUGNO**

*Inizio III ^ settimana di ORATORIO FERIALE dalle 7.45 fino alle ore 17.45*

**MERCOLEDI' 29 GIUGNO – Solennità Ss. Pietro e Paolo**

**VENERDI' 1 LUGLIO - Primo venerdì del mese**

## SABATO 2 LUGLIO

Dalle ore 9.00 alle 10.00 Confessioni

Ore 15.30 Catechesi pre-battesimale

Dalle ore 15.00 confessioni fino alle ore 18.00

## DOMENICA 3 LUGLIO IV<sup>^</sup> domenica dopo Pentecoste

S. Messa ore 9.00 – ore 10.30 - ore 18.00

Ore 15.30 Celebrazione dei Battesimi

### “GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

**Offerte Messe feriali € 112,57 - Offerte Lumini € 488,64**

**Offerte Messe domenicali (19 giugno) € 772,73**

**Offerte Anniversari € 915,00 – Offerte Maria Ausiliatrice € 140,00**

**Offerte in segreteria (funerali, battesimi e Messe suffragio) € 105,00**

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo

l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

**IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938**

**BANCA INTESA - Filiale di Albiate**



## CENTRO D'ASCOLTO – SOVICO Mod. 730

Coloro che si sono rivolti al Servizio Sociale della Parrocchia per la compilazione del mod. 730, sono pregati di passare per il ritiro presso il Centro D'Ascolto Caritas in via Baracca n. 16 nei giorni sotto elencati:

**Mercoledì 6 luglio - Giovedì 7 luglio**

**- Lunedì 11 luglio → dalle ore 15 alle 17.**



Dopo l'interruzione per la pandemia ritorna la prima e tanto amata iniziativa dell'estate per ritrovarsi e vivere momenti in amicizia. Le visite più belle alla scoperta di una città o di un luogo sono quelle che si fanno in compagnia, guidati da una persona esperta che sa le cose che piacciono al gruppo e che lo rendono protagonista dell'esperienza.

**Prima proposta: dal 22 al 24 luglio 2022**

## **“LA VALLE D’AOSTA”**

***3 giorni alla scoperta di: natura, storia, arte e gusto***

*Circondata dalle cime più alte d'Europa, la più piccola delle regioni italiane incanta i suoi visitatori per la molteplicità e la ricchezza della sua offerta. I castelli (oltre 100) sono testimonianze di una storia feudale particolarmente ricca e una ricchezza artistica.. Chiese, musei, fortificazioni e le tipiche costruzioni dei villaggi tradizionali (in legno e pietra) immersi nella pace dei parchi naturali riflettono l'animo dei propri abitanti, fedeli alle tradizioni e attenti all'ambiente circostante. I paesaggi particolari, l'architettura tipica, lo sport, la cultura, il benessere, la gastronomia invitano a scoprire questa valle e a viverne le emozioni.*

**Programma:**

**1° GIORNO:** *Il Forte di Bard una delle costruzioni più famose ed imponenti dell'intera Valle d'Aosta, a metà strada tra un castello e una fortezza. Il borgo di Bard. Il castello di Issogne.*

**Ore 5,45** ritrovo in p.za della chiesa **Ore 6,00** partenza. **Ore 9,30** arrivo in Valle d'Aosta e ritrovo con la guida a Bard. Spostamento a piedi in direzione del borgo, per la visita dell'antico tracciato di viabilità romana e degli edifici medievali che lo caratterizzano. Salita tramite ascensori panoramici verso l'affascinante antica fortezza ottocentesca. Rientro al bus e spostamento a Arnad presso il Ristorante “La Kiuva” per gustare un menù tipico della tradizione locale. Pomeriggio visita guidata del castello di Issogne uno dei più famosi e amati castelli della Valle. Rientro in hotel, sistemazione nelle camere, cena e pernottamento.

**2° GIORNO:** *Alla scoperta di Aosta romana e medioevale, crocevia per l'Europa. Cogne nel cuore del Parco Nazionale del Gran paradiso: passeggiata nel centro storico e alle cascate di Lillaz.*

**Ore 9,15:** incontro con la guida. Passeggiata cittadina tra le bellezze storiche e culturali di Aosta alla scoperta dei suoi monumenti quali Ponte romano, Arco di Augusto, la Collegiata di Sant'Orso e il suo Chiostro romanico, la Porta Praetoria la più imponente della originaria città romana, il Teatro romano, il Criptoportico forense, Piazza Chanoux salotto della città e abituale luogo di incontro, la Cattedrale Santa Maria Assunta . **Ore 12,00** termine della visita, pranzo nel centro di Aosta. **Ore 14,30** in bus salita verso Cogne per visita del caratteristico centro storico dove è anche possibile ammirare la lavorazione dei pizzi a tombolo e la celebre fontana in ferro. Si prosegue raggiungendo le spumeggianti cascate di Lillaz con tre salti d'acqua del torrente Urtier alte oltre 150 metri. Rientro in hotel per cena e pernottamento.

### **3° GIORNO: *Il colle del Gran S. Bernardo***

**Ore 9,00** incontro con la guida e spostamento verso la Valle del Gran San Bernardo per la visita al Colle omonimo. **Ore 9,30 / 9,45** sosta a pochi km dal Colle, presso il piccolo comune di Etroubles, riconosciuto tra borghi italiani come comune fiorito. Breve passeggiata per le viuzze per ammirare il Museo a cielo aperto con opere di arte contemporanea di artisti valdostani. **Ore 11,30** arrivo al Colle visita inerente gli aspetti storico/archeologici e paesaggistici del luogo: la Chiesa all'interno dell'antico Ospizio e il Museo del Tesoro. **Ore 13,00** Pranzo presso "Ristorante du Lac" con degustazione di piatti tipici locali. **Ore 15,00** visita al Museo archeologico, della montagna e del settore dei Cani San Bernardo. Infine tempo libero per acquisti facoltativi di cioccolato o souvenirs. **Ore 16,30 / 17,00** partenza dal Colle per rientro a Sovico.

### **Quota di partecipazione € 340,00**

Supplemento camera singola € 30,00 a notte (disponibilità limitata).

**Iscrizioni da martedì 28 giugno 2022 fino ad esaurimento dei posti disponibili, presso la segreteria parrocchiale con il versamento di € 100,00 o contattando Marinella Viganò tel. 039 2011112**

**Il saldo dovrà essere versato entro il 12 luglio 2022**

**La quota comprende:** viaggio in Bus GT, 2 pernottamenti presso hotel con trattamento di mezza pensione, 3 pranzi in ristoranti tipici, visite guidate, ingressi come da programma, assicurazione viaggio.

**La quota non comprende:** la cena del terzo giorno e quanto non incluso ne "la quota comprende".

**NB:** Rimborso fino a 15 giorni dalla partenza, da 14 a 7 giorni dalla partenza penale del 50%, 7 giorni dalla partenza penale del 100% .

**Gruppo S. Agata**

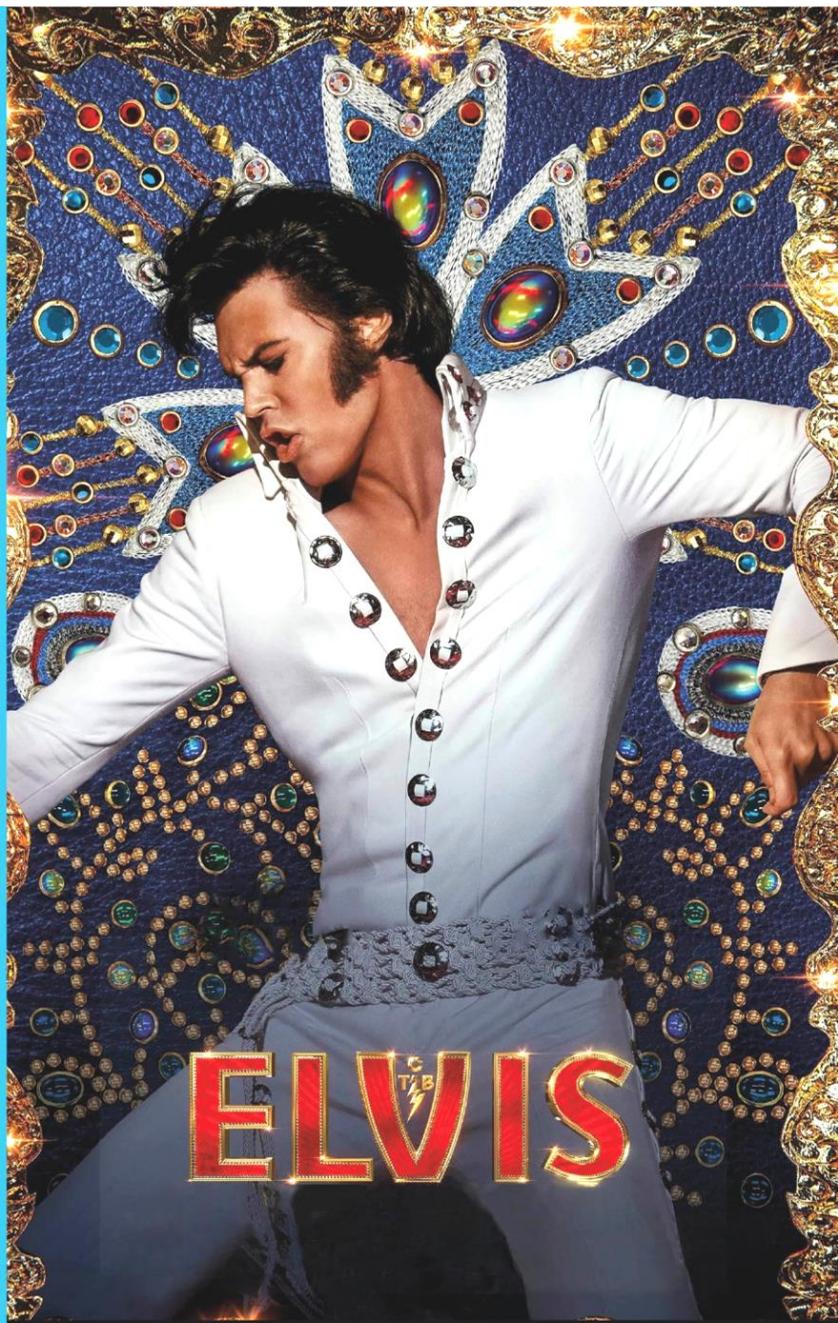
Cinema

**NUOVO** Sovico

Via Baracca, 24 • tel. 039.2014667

[www.cinemasovico.it](http://www.cinemasovico.it)

[info@cinemasovico.it](mailto:info@cinemasovico.it)



**ELVIS**

**Gio 23 ore 21.15 - Ven 24 ore 21.15**  
**Sab 25 ore 21.15 - Dom 26 ore 21.15**  
**Lun 27 ore 21.15 - Mar 28 ore 21.15**

# L'ORATORIO FERIALE VOLA CON BATTICUORE CON PIU' DI 340

**RAGAZZI  
PRESENTI NEL  
POMERIGGIO  
E CON  
L'ENTUSIASMO  
DEGLI  
ANIMATORI ...**



Nello stesso tempo  
sono partiti anche i  
TURNI dell'ACR a  
S. CATERINA e i  
nostri ragazzi sono  
sempre pronti a  
partire... molto  
presto al mattino!



## *Estate adulti AC 2022*

- ▶ 18-25 Giugno - Adulti più a Bocca di Magra in Liguria, per una settimana di relax!
- ▶ 21 Luglio - 3 Agosto - Terra Santa alla scoperta dei luoghi della Galilea per giovani e adulti
- ▶ 3-7 Agosto - Settimana Economia circolare a Santa Caterina Valfurva
- ▶ 5-11 Agosto - Passi in cerca di bellezza nel Lecchese
- ▶ 30 Luglio - 6 Agosto - Settimana famiglie in Trentino
- ▶ 17-23 Agosto - Settimana itinerante nel Veneto